

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Premesso che:

- il settore del fitness e del wellness è stato tra i più penalizzati dalle misure normative adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 che si sono succedute dal marzo 2020 ad oggi, con provvedimenti che hanno protratto per mesi e mesi la chiusura totale delle strutture, alternati ad altri che ne hanno comunque fortemente disincentivato la fruizione, a fronte di ristori oggettivamente risibili e del tutto inadeguati ad invertire un trend destinato a portare al collasso l'intero sistema, che ad oggi registra una riduzione degli accessi dal 60% all'80%;
- il quadro complessivo è ulteriormente aggravato dal peso dei rimborsi degli abbonamenti non fruiti nei mesi di chiusura, che per le strutture medie e grandi ha determinato costi che oscillano tra i 500 mila e i 700 mila euro e dalla insopportabile incidenza dell'aumento dei costi dell'energia e del gas;
- la gravità della situazione è tale da far presumere che il lasso di tempo necessario a riportare in equilibrio il rapporto tra costi ed entrate da abbonamento è quantificabile in 18/24 mesi;
- nel periodo antecedente alla pandemia da COVID-19, i numeri del comparto del fitness e del wellness in Italia ne facevano un settore di estrema rilevanza economica, commerciale e sociale, con circa 70 mila addetti del settore, oltre 30 mila imprese, circa 18 milioni di clienti annui per un fatturato di 10 miliardi di euro all'anno, pari a circa lo 0,65 del PIL nazionale;
- considerato che l'attività fisica e motoria praticata nelle palestre e nei centri fitness sotto la guida di persone esperte interviene positivamente sulla prevenzione e terapia di numerose patologie: migliora il controllo glicemico nella popolazione generale e della condizione metabolica nella popolazione diabetica; riduce il rischio di sviluppare malattie metaboliche, cardiovascolari e oncologiche; induce un miglioramento significativo dell'umore riducendo la sintomatologia depressiva;

si chiede

al Governo se non reputi necessario intervenire, utilizzando anche le risorse disponibili dal PNRR, con provvedimenti che consentano ai frequentatori delle strutture sportive la detrazione fiscale delle spese sostenute; prevedere un "bonus comparto fitness e wellness" analogo al cosiddetto "bonus terme"; diminuire l'imposizione fiscale, in particolare relativamente ai costi fissi delle strutture a sostegno del miglioramento della sicurezza e delle spese di investimento considerato che, di fatto, grazie alla prevenzione di varie patologie attraverso l'attività fisica, in un'ottica di breve-medio termine, i costi a carico del SSN sono destinati a ridursi notevolmente a beneficio delle casse dello Stato.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 1 marzo 2022

Senatore Antonio De Poli

*Palazzo Madama - 00186 Roma Tel. 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092 segreteria.depolti@senato.it
Casella postale, 1 - 35010 - Limena (PD) uff. 391 7553872 depolti@gmail.com*